



Città di Locarno
Piazza Grande 18
CH-6600 Locarno

tel. +41 91 756 31 11
segreteria@locarno.ch

Egregio Signor
Luca Panizzolo

Collaboratore: Rif: Sigla:
1041

Data: 23 dicembre 2025

Interrogazione 28 ottobre 2025 “Criticità gestionali e tecniche del Locarnese Ente Acqua”

Interrogazione 13 novembre 2025 “Nuovo concorso per Project Manager presso l’Ente Acqua, aumento dei costi di gestione e utilizzo dei veicoli di servizio

Egregio Signor Panizzolo,

con riferimento alle interrogazioni in oggetto, considerato il lungo preambolo della prima interrogazione, ci sembra utile formulare una premessa generale volta a contestualizzare il tema e l’attività di Locarnese Ente Acqua (LEA) nel quadro attuale. Nel contempo, considerata la stretta correlazione tra le due interrogazioni e visto il breve lasso di tempo trascorso nel loro inoltro, le stesse vengono raccolte in un unico atto responsivo.

Premessa generale

Locarnese Ente Acqua (LEA) è stato costituito per garantire un servizio acqua potabile moderno, sicuro e resiliente, rispondendo a un quadro normativo e tecnico molto più esigente rispetto al passato.

Negli ultimi anni le esigenze nel settore dell’approvvigionamento idrico sono mutate in modo significativo. Dal 2017 l’acqua potabile è classificata come derrata alimentare, con requisiti severi di qualità e sicurezza che impongono un monitoraggio costante attraverso protocolli stabiliti e regolarmente aggiornati. Sul piano infrastrutturale, la rete deve essere documentata e gestita in ambienti digitali aggiornati, mentre la tutela dei dati personali degli utenti richiede una gestione attenta e conforme alla legislazione sulla protezione dei dati. Anche in materia di commesse pubbliche, l’applicazione rigorosa delle normative impone una pianificazione accurata delle procedure, il controllo dei costi, la trasparenza e una rendicontazione costante. Infine, ma non per importanza, anche i cambiamenti climatici in atto, con periodi di siccità prolungata alternati a precipitazioni intense, esercitano una pressione crescente sulle infrastrutture e di riflesso, su chi vi opera quotidianamente.

Nel loro insieme, questi fattori richiedono professionalità specifiche, risorse adeguate e una gestione tecnica e amministrativa strutturata, continua e orientata alla prevenzione.

L’attuale rete dell’acquedotto di LEA è il risultato di oltre un secolo di sviluppo, caratterizzato da una forte crescita degli utenti serviti e delle quantità erogate. Nel corso dei decenni la struttura della rete e degli impianti ad essa connessi si è adattata a tale crescita, giungendo però in alcuni casi al limite delle sue capacità. Grazie anche all’interazione con i competenti servizi cantonali, si è quindi avviato un processo di verifica e di aggiornamento di tutte le infrastrutture, con una visione su scala regionale e con una valutazione attenta delle risorse disponibili, in termini economici, di fonti di



approvvigionamento e di personale. Tutto questo è avvenuto senza perdere d'occhio il servizio all'utenza e la garanzia di erogare un prodotto di qualità, conforme alle disposizioni legali in materia. Un chiaro indicatore di tale attenzione è dato dalle rare occasioni in cui si è dovuto dichiarare la non potabilità dell'acqua in determinati quartieri e comunque sempre per periodi limitati. Con LEA questi principi sono stati rafforzati, con l'intento di cogliere ogni opportunità di ottimizzazione, di ridurre l'impatto ambientale e di aumentare la resilienza del sistema idrico a beneficio della collettività. Per dare concretezza a questa visione, nel 2023 il Municipio ha sottoposto al Consiglio Comunale l'adozione del nuovo Piano Generale dell'Acquedotto (PGA), elaborato secondo tali principi e volto a definire, in modo pianificato e sostenibile, le priorità d'investimento e le strategie di resilienza a medio e lungo termine. Il PGA aggiornato nel 2023 è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 20 marzo 2023, a conferma del largo sostegno politico alla strategia di ammodernamento e di sicurezza dell'approvvigionamento idrico. Sul piano regionale ed in stretta collaborazione con LEA, il Cantone ha avviato la revisione del Piano cantonale di approvvigionamento idrico del Locarnese (PCAI-Loc). Tale revisione, attualmente in corso, integrerà formalmente le misure di valenza regionale e le priorità definite nel PGA di Locarno, riconoscendone la valenza regionale e il contributo alla sicurezza dell'approvvigionamento per l'intero comprensorio.

La creazione di LEA rappresenta dunque la risposta strutturale a queste esigenze. A margine di ciò, è importante sottolineare che LEA è attivo da meno di due anni: un periodo naturalmente limitato per valutare compiutamente i risultati di una nuova impostazione strategica. Quanto realizzato in questa fase iniziale riguarda aspetti essenziali per garantire controllo operativo, sicurezza e continuità del servizio e costituisce la base necessaria per sviluppare, nei prossimi anni, un acquedotto ancora più moderno, efficiente e resiliente, a beneficio della collettività.

Un dato significativo che mostra l'aumento degli investimenti negli ultimi anni è il dato medio annuale di ca. 1,3 Mio (con punte fino a 2,7 Mio), per rapporto alla situazione precedente di ca. fr. 600'000.— annui. L'obiettivo è quello di investire nel rinnovo costante della rete e di procedere, seguendo appunto le indicazioni del nuovo PGA, con un potenziamento degli impianti, pianificato in modo da rispettare rigorosi parametri economici.

A partire dal 2016, con il cambio di gestione e in continuità a partire dal 2024 con l'avvio operativo di LEA, l'Ente ha intrapreso un percorso di consolidamento e sviluppo che ha prodotto risultati significativi in termini di efficienza complessiva. Tale evoluzione ha determinato un evidente cambio di passo nella gestione delle risorse, orientato a una maggiore efficacia, trasparenza e sostenibilità dell'azione amministrativa.

A titolo esemplificativo, il rapporto tra investimenti e costi del personale, indicatore sintetico della produttività e dell'efficienza gestionale, è passato da una media di 0.62 nel periodo 2004–2016 a 1.31 nel periodo 2017–2024, raggiungendo 1.70 nel 2024, primo anno operativo di LEA.

In altri termini, l'attuale assetto organizzativo consente di valorizzare in modo più efficace ogni franco investito nel personale, generando un impatto significativamente maggiore sugli investimenti nella rete rispetto al passato. Ciò dimostra, con dati concreti, che l'ente ha saputo accrescere la propria efficienza operativa.

Si reputa inoltre importante chiarire un aspetto fondamentale: un acquedotto efficiente non è un acquedotto che non registra mai guasti, essendo questi spesso riconducibili a fattori esterni (frane, sedimenti, sovrattensioni, fulmini, etc.). L'efficacia si misura invece sulla capacità di reagire con rapidità, informare correttamente la popolazione e ripristinare il servizio nel minor tempo possibile, ponendo sempre al centro la sicurezza e la tutela del consumatore.

In questo senso, il caso verificatosi a Vattagne in settembre ne costituisce un esempio concreto: si è trattato di un evento naturale di particolare complessità, che ha impedito inizialmente l'accesso all'area per ragioni di sicurezza. Nonostante tali limitazioni operative, l'erogazione è stata ripristinata



in via provvisoria entro poche ore, mentre la potabilità è stata ristabilita nel minor tempo tecnicamente possibile, nel rispetto dei necessari tempi di analisi previsti per garantire la sicurezza del consumatore. La gestione dell'evento è stata inoltre riconosciuta pubblicamente sulla stampa locale, a conferma dell'efficacia dell'intervento e quindi del nostro ente, anche in condizioni avverse. Per quanto riguarda le valutazioni con il Comune di Gambarogno, è corretto affermare che sono in corso analisi tecniche congiunte, finalizzate a verificare eventuali opportunità di collaborazione puntuale, in coerenza con il mandato attribuito dal Consiglio Comunale a seguito della costituzione di LEA. Non vi è tuttavia alcun progetto di acquisizione dell'acquedotto o di assunzione di responsabilità gestionali analoghe a quanto ipotizzato nell'interrogazione, tema che non è mai stato discusso né pianificato.

Risposte ai questi posti:

1. Qual è lo stato attuale delle condotte di distribuzione dell'acqua potabile a Locarno, con particolare riferimento alle condotte capillari?

La rete idrica di LEA si estende per oltre 200 km e presenta un buono stato complessivo, grazie a un'attività di rinnovo costante.

Composizione dei materiali:

- 40% polietilene (moderno)
- 35% ghisa rivestita (moderna)
- 13% ghisa grigia (storica, monitorata)
- 4% acciaio Mannesmann (storica)
- restante parte acciaio/materiali misti

Oltre il 75% della rete è costituito da infrastrutture moderne o rinnovate.

Il Laboratorio cantonale ispeziona periodicamente il nostro acquedotto e non ha mai evidenziato criticità legate alla vetustà della rete.

2. È disponibile una mappatura aggiornata delle tratte più datate o maggiormente a rischio?

Le condotte posate dal 1990 sono integralmente documentate in GIS (programma informatico di gestione delle infrastrutture) con posizione, materiale e anno di posa, quelle più datate sono rilevate con accuratezza indicativa e sottoposte a monitoraggio periodico.

3. Qual è la situazione delle reti idriche nei Comuni aggregati rispetto a quella di Locarno?

I Comuni di Losone e Muralto in mandato di gestione totale operano con gli stessi standard di Locarno, sia per manutenzione sia per controlli di sicurezza. Le loro infrastrutture e dati sono completamente integrati nella pianificazione LEA. Per Losone vale la pena di ricordare che gli investimenti erano stati ridotti per diversi anni, alla fine del secolo scorso, a seguito del mancato rinnovo della convenzione con il Comune, situazione poi risoltasi nei primi anni '2000.

4. Esiste un piano di uniformazione qualitativa e di standard di manutenzione tra le diverse reti consorziate?

Come detto al punto 3, dal profilo tecnico e qualitativo la rete è unica. Non esistono differenze di trattamento o livello di servizio tra le reti in mandato di gestione totale, un unico acquedotto, con regole comuni.

5. È stata effettuata una mappatura precisa delle condotte ancora in esercizio con giunzioni in piombo?



Le condotte posate prima dell'introduzione dei rilievi sistematici (circa l'8% della rete complessiva) non dispongono sempre di informazioni precise sulla tipologia di giunzioni impiegate. Queste tratte sono comunque inserite tra le priorità di rinnovo previste dal Piano Generale dell'Acquedotto (PGA).

Ad oggi non vi è alcun rischio sanitario legato alle giunzioni storiche ancora in servizio. A conferma di ciò, ribadiamo che il Laboratorio cantonale effettua regolarmente dei controlli alla nostra azienda e non ha mai sollevato criticità in merito.

6. Quali interventi sono stati pianificati per la loro sostituzione, e con quali tempistiche e risorse economiche?

La sostituzione delle condotte vetuste, comprese quelle potenzialmente dotate di giunzioni in piombo, è inserita tra le misure prioritarie del Piano Generale dell'Acquedotto (PGA), approvato dal Consiglio Comunale nel 2023.

Gli interventi previsti seguono una priorizzazione tecnica, basata su:

- età e materiali delle condotte
- storico delle riparazioni
- criticità idrauliche
- rilevanza strategica per la continuità del servizio

Le risorse economiche e le tempistiche di attuazione sono definite nella pianificazione pluriennale 2024–2027, anch'essa approvata dal Legislativo comunale, e prevedono un volume annuo di investimenti coerente con il fabbisogno di rinnovo e con gli obiettivi di sicurezza dell'approvvigionamento.

7. Alla luce della Legge sulle derrate alimentari (LDerr), quanti metri di condotte non conformi la LEA prevede di sostituire o risanare, e con quale pianificazione temporale e finanziaria?

La gestione dell'acqua potabile come derrata alimentare (LDerr) non comporta automaticamente la non conformità delle condotte esistenti, ma richiede semmai un rafforzamento delle procedure di controllo e monitoraggio della qualità, attività che come detto vengono svolte.

Per quanto riguarda la pianificazione degli interventi, si rimanda alla risposta n. 6, che illustra come la sostituzione delle tratte più datate, incluse quelle potenzialmente dotate di giunzioni in piombo, sia prevista nel Piano Generale dell'Acquedotto (PGA) quale misura prioritaria, con tempistiche e risorse economiche già definite nella pianificazione pluriennale dell'ente.

8. Per quale motivo il LEA ha scelto di internalizzare gran parte delle attività, rinunciando a mettere in concorso la posa delle nuove condotte?

L'esecuzione interna delle attività operative (posa condotte, riparazioni, allacciamenti, piccoli impianti, ecc.) non rappresenta una scelta nuova, bensì la prassi storica della nostra azienda. Anche prima della costituzione di LEA, tali interventi venivano eseguiti da personale comunale. Questa modalità è stata confermata perché consente di:

- intervenire tempestivamente in caso di guasti o emergenze
- mantenere pieno controllo sulla qualità esecutiva e sui materiali utilizzati
- favorire la continuità operativa e la conoscenza diretta della rete
- sviluppare e trattenere know-how interno in ambiti tecnici specialistici
- ottimizzare i costi, evitando lavorazioni spezzettate o fortemente marginali per ditte esterne



- impiegare il personale in modo polifunzionale, anche su attività di manutenzione preventiva e correttiva quando non sono previste nuove pose
- garantire maggiore efficienza organizzativa per attività ricorrenti o frammentate sul territorio A ciò si aggiunge che la messa a concorso sistematica di opere di piccola e media entità comporterebbe oneri amministrativi e gestionali significativi, sia per la preparazione e la sorveglianza delle gare, sia per il coordinamento operativo dei cantieri con più ditte esterne coinvolte.

È inoltre importante sottolineare che le principali aziende idriche del Cantone (incluse quelle di riferimento regionale) adottano strutture organizzative analoghe, con personale interno dedicato sia alla manutenzione sia alla posa delle condotte, ritenendolo il modello più efficiente e sostenibile per un servizio pubblico.

Anche dal profilo economico, un'ulteriore conferma proviene da un'esperienza diretta di un'altra azienda del settore nel Cantone, che ha sperimentato l'esternalizzazione di alcune opere idrauliche, riscontrando un incremento medio dei costi di circa il 40% rispetto all'esecuzione interna, a parità di qualità e condizioni operative.

L'internalizzazione delle attività costituisce pertanto la soluzione più efficace ed economicamente razionale per un servizio pubblico che deve garantire continuità 24 ore su 24, sicurezza, qualità e controllo diretto dell'infrastruttura.

9. Quali valutazioni economiche e qualitative hanno motivato questa scelta rispetto al ricorso a ditte esterne specializzate?

Vedi risposta nr. 8.

10. Quali sono i costi annuali sostenuti dal LEA per la manodopera interna, distinti tra lavori di routine e gestione operai produttivi esterni?

Al momento LEA non dispone ancora di una contabilità analitica pienamente strutturata che consenta di distinguere in modo puntuale i costi di manodopera interna tra lavori di routine, gestione della rete e attività di supporto ad artigiani esterni. Questo dato non è quindi attualmente disponibile nella forma richiesta.

È tuttavia già stato avviato un percorso di sviluppo degli strumenti gestionali e contabili, volto a garantire in futuro una maggiore granularità nella rilevazione dei costi e a migliorare la capacità di analisi economica delle attività operative.

11. Qual è la percentuale del budget complessivo del LEA destinata annualmente al rinnovo e alla manutenzione delle condotte rispetto a quella dedicata a spese amministrative, veicoli e nuove strutture?

La domanda proposta combina voci che, dal profilo contabile, appartengono a categorie diverse: gli investimenti per il rinnovo e lo sviluppo della rete sono registrati in conto capitale, mentre le spese per il personale, i veicoli e le attività amministrative rientrano nella gestione corrente.

Per questo motivo non è metodologicamente corretto esprimere tali confronti in percentuale . Ciò che risulta è che:

- gli investimenti sulla rete seguono il Piano Generale dell'Acquedotto (PGA) approvato dal Consiglio Comunale
- le spese correnti sono dimensionate per garantire il funzionamento continuo del servizio pubblico e come visto in precedenza, il rapporto investimenti salari, indica che vi è maggiore efficienza rispetto al passato



- tutti i dati economici (sia correnti che d'investimento) sono pubblici, approvati dal Legislativo nell'ambito dei conti consuntivi.

A titolo qualitativo si rileva tuttavia che la rete rappresenta strutturalmente la principale destinazione delle risorse economiche dell'ente, come si evince dall'andamento degli investimenti approvati negli ultimi anni.

12. Quali sono gli obiettivi di rinnovo (in termini di percentuale della rete sostituita) che il LEA si è dato per i prossimi 5 e 10 anni?

Gli obiettivi di rinnovo della rete non sono fissati come una percentuale statica, ma derivano dalle priorità definite nel Piano Generale dell'Acquedotto (PGA), aggiornato e approvato dal Consiglio Comunale. Il livello d'investimento previsto consente di mantenere un adeguato tasso di rinnovo nel lungo periodo e di ridurre progressivamente la quota di rete più datata.

La pianificazione pluriennale 2024–2027 garantisce le risorse necessarie e viene aggiornata periodicamente sulla base dell'evoluzione tecnica e delle condizioni dell'infrastruttura. A titolo qualitativo, si stima la sostituzione di circa 4 km di condotte all'anno, in linea con il fabbisogno di rinnovo e con gli obiettivi di sicurezza dell'approvvigionamento.

13. Quali misure concrete sono state introdotte dal LEA per ridurre al minimo i rischi di interruzioni prolungate del servizio, come accaduto recentemente nella zona di Vattagney?

I casi di interruzione prolungata del servizio sono sempre stati molto rari poiché l'Azienda dispone già da lungo tempo di un sistema di intervento per i casi urgenti che permettono dei tempi di reazione rapidi. Negli ultimi anni sono state introdotte o potenziate altre misure strutturali e organizzative per ridurre il rischio di interruzioni e garantire un ripristino rapido del servizio, anche in caso di eventi imprevisti. Tra le principali:

- telegestione degli impianti con sistemi d'allarme
- interconnessioni tra serbatoi e fonti per aumentare la ridondanza
- maggiore affidabilità delle condotte tramite sostituzione
- procedure di comunicazione più rapide e strutturate verso la popolazione

Il caso verificatosi a Vattagney rappresenta un'eccezione dovuta alle caratteristiche geografiche del quartiere, che risulta isolato dal resto della rete e quindi non ridondato strutturalmente. In tali contesti, un evento naturale come una frana può comportare inevitabili limitazioni operative nella fase iniziale dell'intervento.

14. Esiste un piano d'emergenza chiaro e aggiornato per la gestione tempestiva di simili rotture?

Sì. LEA dispone di un piano di principio per la gestione delle emergenze, previsto nel Manuale del Controllo Autonomo e in apposite direttive interne. Tale strumento, per sua natura, deve coprire un ampio spettro di casistiche e si presenta quindi come documento generale e trasversale, non specifico per singoli scenari di guasto.

15. Quali entrate supplementari avrebbe potuto ottenere il Comune se alcuni lavori fossero stati messi a concorso e affidati a ditte domiciliate o esterne non domiciliate? (imposta alla fonte)

Non è possibile quantificare con attendibilità un'eventuale entrata fiscale supplementare derivante dall'affidamento di lavori a imprese domiciliate a Locarno. Un tale beneficio dipenderebbe, tra l'altro, dagli utili effettivi delle imprese coinvolte, dal domicilio fiscale del



personale impiegato e dalla ripartizione degli utili tra sedi operative, elementi che non possono essere stimati a priori.

Va inoltre precisato che la messa a concorso di un'opera pubblica non implica automaticamente l'affidamento a ditte della regione. La Legge cantonale sulle commesse pubbliche (LCPubb) e la relativa giurisprudenza stabiliscono in modo chiaro che la sede dell'impresa non costituisce un criterio valido di aggiudicazione, nel rispetto dei principi di parità di trattamento, libera concorrenza e non discriminazione territoriale. In altri termini, indire un concorso significherebbe aprire la partecipazione ad aziende provenienti da tutto il Cantone o anche da fuori Cantone, a seconda delle dimensioni del mandato, non necessariamente con un ritorno economico per Locarno.

Si ricorda inoltre che uno degli obiettivi principali della LCPubb è l'utilizzo parsimonioso e trasparente delle risorse pubbliche, non la promozione economica locale. In quest'ottica, l'esecuzione interna dei lavori da parte di LEA, laddove tecnicamente ed economicamente sostenibile, risponde proprio a tale principio di economicità e buon governo.

Infine, non è determinabile a posteriori quali interventi operativi si sarebbero potuti affidare a terzi, trattandosi di attività ricorrenti, frammentate e integrate nella gestione quotidiana della rete e del servizio. In ogni caso, lo sforzo richiesto per stimare un beneficio fiscale così incerto non sarebbe ragionevole né proporzionato, trattandosi di un aspetto marginale rispetto agli obiettivi fondamentali del servizio idrico.

Si ribadisce infine che la finalità primaria dell'ente non è aumentare il gettito fiscale, ma garantire la migliore qualità possibile al miglior prezzo per l'utenza, sviluppando e mantenendo competenze specialistiche interne e riducendo la dipendenza strutturale da fornitori esterni, grazie alle economie di scala rese possibili dalle dimensioni dell'azienda.

16. La LEA di Locarno ha effettuato, o richiesto a terzi di effettuare, analisi specifiche per rilevare la presenza di sostanze PFAS nelle acque potabili o nelle falde sotterranee del comprensorio?

Si. LEA ha fatto eseguire analisi specifiche sulle PFAS: il comunicato stampa del 5 dicembre 2023 della Città di Locarno conferma che i controlli ufficiali del Laboratorio cantonale non hanno rilevato tracce di PFAS nell'acqua distribuita e che il monitoraggio prosegue in modo continuo.
https://www.locarno.ch/files/documenti/CS_PFAS_LEA.pdf

Sul tema dei PFAS si ricorda inoltre che il Municipio ha già riferito in modo completo al Consiglio comunale nella seduta del 20 novembre 2023, in occasione della risposta all'interpellanza "Come sta la nostra acqua?".

https://www.locarno.ch/files/documenti/per_sito_Interpellanza_como_stata_la_nostra_acqua.pdf

17. In caso affermativo, quali sono stati i risultati e in quali zone sono stati condotti i prelievi?
Vedi risposta nr. 16.

18. In caso negativo, è prevista l'esecuzione di tali analisi in futuro, in coordinamento con le autorità cantonali o federali?

Vedi risposta nr. 16.



19. Quali misure di prevenzione o monitoraggio continuo sono previste per evitare la contaminazione delle falde da sostanze chimiche persistenti come i PFAS?

La tutela delle fonti idriche, in primo luogo, è assicurata dalla normativa federale sulla protezione delle acque, in particolare dalla Legge federale sulla protezione delle acque (LPAc) e dai relativi atti d'esecuzione.

Per le sostanze chimiche persistenti quali le PFAS, il problema principale non è tanto evitare nuove dispersioni, già regolamentate, quanto monitorare le fonti esistenti, in quanto queste sostanze non si degradano facilmente e possono persistere a lungo in natura.

In questo contesto, LEA ha attivato un piano continuo di sorveglianza delle falde e delle captazioni, mediante campionamenti regolari. Ciò garantisce che la qualità dell'acqua sia controllata prima che eventuali contaminazioni raggiungano le captazioni.

20. Sono mai state effettuate analisi specifiche sulla presenza di microplastiche nella falda da cui Locarno attinge la propria acqua potabile? In caso affermativo, con quali risultati?

Attualmente non esiste un valore limite di legge per le microplastiche nell'acqua potabile e non vi sono ancora metodi analitici standardizzati a livello nazionale ed internazionale. Si tratta di una tematica emergente, per la quale gli studi disponibili sono ancora limitati e i metodi di rilevamento in fase di evoluzione.

In questo contesto, LEA segue con attenzione gli sviluppi tecnici e normativi e collabora con il Laboratorio cantonale, che durante le ispezioni eseguite non ha mai comunicato necessità di eseguire questi rilevamenti. Tuttavia, nei limiti delle attuali possibilità analitiche, non sono mai state riscontrate tracce riconducibili a microplastiche.

Nonostante l'assenza di indicazioni di rischio per l'acqua distribuita nel Locarnese, LEA mantiene alta la vigilanza sul tema e, non appena verranno introdotte procedure ufficiali o parametri di riferimento, adatterà di conseguenza il proprio piano di monitoraggio.

21. È confermata l'intenzione del LEA di ampliare la propria zona d'intervento includendo anche il territorio del Gambarogno? Se sì, con quali motivazioni e con quale analisi dei costi e benefici previsti?

Sono in corso analisi tecniche congiunte con il Comune di Gambarogno, finalizzate a valutare singole e puntuali opportunità di collaborazione nell'ambito dell'approvvigionamento idrico, in coerenza con il mandato attribuito dal Consiglio Comunale a seguito della costituzione di LEA. Tali approfondimenti non perseguono né prevedono l'acquisizione dell'acquedotto del Gambarogno né l'estensione del comprensorio in gestione a LEA, contrariamente a quanto ipotizzato nell'interrogazione. Si tratta unicamente di valutazioni tecniche preliminari, volte a migliorare la sicurezza e l'efficienza del servizio senza implicazioni proprietarie o gestionali.

22. Il LEA applica il contratto collettivo di lavoro Suisselec per il proprio personale con attestato AFC? In caso contrario, per quali motivi e con quali riferimenti salariali vengono stabilite le retribuzioni?

No non lo applica. Infatti, il personale di LEA è inquadrato secondo il Regolamento Organico dei Dipendenti della Città di Locarno (ROD), che costituisce la base contrattuale applicata a tutti i collaboratori dell'ente, inclusi quelli in possesso di attestato federale di capacità (AFC).



23. Quali titoli di studio, esperienze professionali e competenze specifiche possiede la direzione della LEA, e sono ritenuti adeguati al tipo di attività tecnica e gestionale che l'ente è chiamato a svolgere?

La Direzione di LEA è affidata a una figura con formazione accademica in ingegneria civile, che nell'arco di quasi 10 anni dalla sua entrata in servizio presso il Comune ha acquisito un'esperienza specifica nella gestione di reti idriche comunali e sovraffamate.

Gli ambiti di competenza spaziano da quelli tecnico-strutturali (accompagnamento nella progettazione ed esecuzione di opere, elaborazione e gestione di piani di sicurezza, pianificazione operativa e strategica delle attività sulle infrastrutture ecc.) a quelli organizzativi e gestionali (concorsi pubblici secondo LCPubb, nuovi programmi di gestione informatica, gestione del personale e organizzazione del lavoro, gestione economica ecc.). Non vanno inoltre dimenticate le competenze legislative nella materia specifica, come pure il ruolo che riveste quale vicepresidente dell'Associazione acquedotti ticinesi.

Nell'ambito della propria attività, la Direzione ha inoltre gestito in modo adeguato situazioni di emergenza particolarmente complesse, come l'inquinamento da idrocarburi delle sorgenti Valpesta nel 2016, affrontato pochi mesi dopo l'assunzione della funzione, risolvendolo con efficacia e professionalità.

Il Municipio ritiene quindi che la direzione di LEA disponga delle competenze per gestire questo ente.

24. È corretto che il personale amministrativo del LEA ammonti a 7 unità e quello tecnico-operativo a 11 persone? Se sì, come giustifica la direzione tale sproporzione rispetto agli standard di settore (1 addetto d'ufficio ogni 2,5 operai produttivi) e quali misure intende adottare per contenere l'aumento del personale non produttivo?

Il personale tecnico che opera sul territorio fa parte a tutti gli effetti dell'organico operativo, essendo direttamente coinvolto nella gestione, manutenzione e sicurezza del servizio.

Si evidenzia inoltre che, contrariamente a quanto affermato nell'interrogazione, in passato la struttura definita "amministrativa" dell'azienda contava cinque unità e non tre. L'attuale composizione del personale non rappresenta quindi un ampliamento ingiustificato, bensì un adeguamento responsabile alle esigenze operative e normative odierne, che, come dimostrato dai dati sull'efficienza complessiva, ha contribuito in modo concreto al miglioramento della performance dell'ente.

L'attuale struttura riflette quindi le nuove esigenze normative e tecniche (controllo autonomo, geoinformazione, appalti pubblici, sicurezza sul lavoro, protezione dei dati), che richiedono una gestione più strutturata e interdisciplinare rispetto al passato.

Il confronto con imprese idrauliche private non risulta appropriato, poiché LEA non opera su singole commesse ma assicura la continuità di un servizio pubblico essenziale, attivo 24 ore su 24, con la responsabilità di gestire un'infrastruttura diffusa su un ampio territorio, garantire la qualità dell'acqua quale derrata alimentare e mantenere un rapporto costante con un'utenza in regime d'abbonamento. Si tratta di responsabilità di natura e portata differenti, che richiedono competenze e un'organizzazione adeguata per assicurare sicurezza, affidabilità e trasparenza.



25. A seguito dei recenti infortuni avvenuti durante lavori in trincea, quali verifiche sono state effettuate sulle procedure di sicurezza adottate dal LEA? Perché i lavori sono stati avviati senza il controllo dello specialista SUVA e senza l'installazione delle paratie di sicurezza obbligatorie per gli scavi?

Il caso citato è stato oggetto di verifica immediata secondo le procedure interne di sicurezza e le normative vigenti. Dall'analisi effettuata è emerso che tutte le prescrizioni di sicurezza applicabili erano state rispettate e che il cantiere era stato allestito in conformità alle disposizioni tecniche per gli scavi con le caratteristiche presenti in loco.

La presenza sul posto di uno specialista SUVA non è richiesta in via preventiva per ogni intervento, bensì la SUVA interviene a campione o per ispezioni mirate, secondo le proprie competenze di vigilanza. Nel caso in esame, le condizioni dello scavo non richiedevano l'installazione di paratie, poiché la profondità, la geologia del terreno e la natura dei materiali avrebbero dovuto garantire la stabilità del fronte secondo le norme applicabili. Purtroppo, anche il rispetto delle prescrizioni non permette sempre garantire la sicurezza assoluta per il personale operante sul cantiere, ma ribadiamo che per LEA, come del resto per l'Amministrazione comunale nel suo complesso, la sicurezza dei collaboratori rappresenta un punto fermo nella gestione delle risorse umane.

26. Considerato che la quasi totalità dell'approvvigionamento idrico di Locarno proviene dalla falda, per quale motivo non sono state ripristinate o mantenute operative le sorgenti locali come riserva alternativa, in caso di eventuale inquinamento della falda, come già avvenuto in passato in altre zone del Ticino?

La domanda non consente di identificare con precisione a quali sorgenti l'interrogante intenda riferirsi. Va però detto che la maggior parte delle sorgenti tecnicamente captabili e idonee sotto il profilo sanitario è già stata oggetto di captazione e integrata nell'acquedotto nel corso degli anni.

Una sorgente non può essere mantenuta attiva o utilizzata come riserva senza le necessarie autorizzazioni (concessioni, opere di protezione, controlli analitici periodici, etc.). Molte sorgenti storiche, soprattutto quelle situate sulla collina bassa, presentano conflitti normativi insanabili, in particolare rispetto alla delimitazione delle zone di protezione delle acque.

Bisogna anche essere coscienti del fatto che il risanamento delle opere di captazione delle sorgenti, laddove possibile, richiede un impegno finanziario importante, proprio per evitare che la fonte non si ritrovi di frequente in uno stato di non potabilità (magari a causa di eventi meteorologici avversi o di presenza di animali). Inoltre, come noto l'afflusso d'acqua non è sempre costante e spesso i periodi siccitosi coincidono con quelli di maggior fabbisogno.

In ogni caso la strategia di LEA, già applicata anche in passato, prevede di massimizzare l'utilizzo delle acque di sorgente, promuovendo la messa in rete delle fonti, l'interconnessione degli acquedotti e lo sfruttamento degli esuberi disponibili, con l'obiettivo di ridurre i pompaggi non necessari, ottimizzare i costi d'esercizio e compensare la progressiva diminuzione della produzione sorgiva.

Parallelamente, la falda rimane la risorsa più affidabile e sicura, fondamentale per coprire i fabbisogni nei periodi di minor disponibilità sorgiva e per garantire la resilienza dell'intero sistema idrico anche in scenari di emergenza o variazioni climatiche.

27. È confermato che una condotta è stata posata su suolo patriziale senza la preventiva autorizzazione del Patriziato? Quali conseguenze amministrative o legali sono derivate da tale intervento e quali misure sono state adottate per ristabilire una collaborazione corretta con l'Ente patriziale?

Per quanto attualmente noto a LEA, non risultano, nel periodo recente, condotte posate in assenza delle necessarie autorizzazioni da parte del proprietario del fondo. È tuttavia possibile che esistano situazioni storiche, nelle quali la documentazione autorizzativa non sia stata formalizzata secondo gli standard attuali.

In tali casi, qualora emergessero elementi specifici, LEA procederà alla regolarizzazione amministrativa secondo le procedure vigenti, in piena collaborazione con il proprietario del fondo. In tal senso, si segnala che LEA ha preso contatto con i rappresentanti del Patriziato, rispettivamente della Corporazione dei Borghesi per capire se esistessero situazioni a loro conosciute da regolare, ma ciò non è stato il caso.

Venendo alla seconda interrogazione, vogliamo premettere che le interrogazioni sono un atto pubblico ed in quanto tali vengono regolarmente pubblicate sul sito della Città, indipendentemente dal fatto che siano anticipate dall'interrogante agli organi di stampa. Del resto, anche le relative risposte sono correttamente rese pubbliche una volta approvate dal Municipio e inviate ai Consiglieri Comunali.

Sulle domande poste, possiamo fornire le seguenti risposte.

1. Quali motivazioni hanno portato all'apertura del concorso per un Project Manager al 100%?

Considerando l'ammontare degli investimenti previsti dal PGA (oltre 90 milioni) e le probabili collaborazioni che verranno siglate, che si traducono in maggiori lavori in ambito d'investimenti, è stato ritenuto più vantaggioso, anche dal profilo economico, dotarsi di questa figura. Se si considera che il costo di un Project Manager in un progetto è nell'ordine del 3% dell'opera e che tutto ciò verrà realizzato su 25 anni, il costo sarebbe di oltre 100'000 CHF/anno. Questo senza considerare ulteriori investimenti da gestire per conto di Comuni "clienti". Infine, anche dal profilo strategico, disporre di questa figura completa la struttura e rende LEA più attrattivo verso potenziali Comuni partner, senza dimenticare le possibilità d'interscambio con gli altri quadri di LEA.

2. E' stata effettuata un'analisi dei carichi di lavoro che giustifichi un aumento dell'organico d'ufficio? Se sì, è possibile riceverne copia o sintesi?

Vedi risposta 1.

3. Quali nuove competenze apporterebbe questa figura che non siano già presenti nell'attuale struttura?

Come già anticipato, ci troviamo confrontati con la necessità di predisporre un'organizzazione interna di LEA che consenta di gestire dal punto di vista tecnico e di conduzione i numerosi progetti in corso di sviluppo o previsti sul medio-lungo termine. In questo senso, l'interscambiabilità dei ruoli tra i quadri superiori di LEA diventa un aspetto centrale, proprio per dare maggiore flessibilità al sistema di conduzione dei progetti. Il Municipio da fiducia al Consiglio direttivo dell'ente sul fatto che il completamento dell'organico porti il valore aggiunto auspicato.



4. Quale è il costo annuale della posizione (stipendio, oneri sociali, formazione, postazione ecc.)?

Considerando l'inquadramento salariale previsto e ipotizzando di collocare il neoassunto a metà scala, l'onere è nell'ordine dei 120'000 CHF/anno.

5. Il Municipio ritiene opportuno aumentare il personale nonostante le criticità gestionali ancora irrisolte?

Come reso evidente dalle risposte già fornite sulla prima interrogazione, il Municipio non ritiene che vi siano delle criticità gestionali di particolare rilievo. LEA è attivo da 2 anni con un nuovo assetto organizzativo che richiede inevitabilmente una fase di rodaggio ed in tal senso siamo convinti che il Consiglio direttivo sia perfettamente in grado, insieme alla Direzione, di completare in tutte le sue parti il riassetto organizzativo dell'ente, perseguitando le finalità espresse in occasione della sua costituzione e ribadite nella premessa generale alle risposte.

6. Il Municipio conferma che l'aumento dei costi di personale non ricadrà interamente sulla comunità tramite tariffe e contributi?

Come risulta ben chiaro nei documenti che hanno accompagnato il MM con il quale è stata proposta la creazione di LEA e come visibile dai conti consuntivi che vengono sottoposti al Legislativo, la situazione finanziaria di LEA è sana e permette di affrontare con la giusta sicurezza le spese e gli investimenti programmati nel prossimo decennio, secondo il PGA ed il PCAI del Locarnese. Al momento, non sono quindi minimamente in discussione le tariffe a carico degli utenti, considerando oltretutto il fatto che il costo al metro cubo d'acqua è uno dei più bassi del Cantone. Possiamo invece anticipare la prossima presentazione di un apposito Messaggio relativo alla modifica del relativo regolamento, in modo da adeguarlo al modello standard cantonale, così come ci è stato richiesto dai competenti servizi del Dipartimento del territorio e pure dal Consiglio Comunale.

7. Il Municipio è stato preventivamente informato dell'apertura del concorso e ne condivide la coerenza con la strategia dell'Ente?

Come da statuto dell'ente (art. 13), responsabile per le assunzioni e la gestione del rapporto d'impiego con il personale è in primis il Consiglio direttivo. L'unica eccezione, dove il Consiglio direttivo è tenuto a chiedere il preavviso del Municipio, concerne la direzione di LEA. In tal senso, il Municipio non è stato informato dell'apertura del concorso, ma ritiene che rientri nella strategia già enunciata in precedenza.

8. Quale è stato il costo totale dei due veicoli elettrici acquistati?

Va dapprima precisato che una delle due auto è stata acquistata nel 2023, su proposta dell'allora Caposezione Azienda acqua potabile, ancora sotto l'egida del Municipio, mentre il secondo veicolo è stato acquistato da LEA, con una spesa di CHF 32'000.--.

9. Per quale motivo non si è optato per veicoli più piccoli e meno costosi, comunque funzionali alle esigenze operative?

Per il primo veicolo, considerata la politica comunale d'acquistare, laddove possibile, unicamente veicoli a motrice elettrica, il Municipio aveva accolto la proposta dell'allora Caposezione di disporre di un veicolo con una buona autonomia che permetesse il suo utilizzo



per più scopi. Il secondo veicolo, comunque più piccolo rispetto al primo, è stato scelto direttamente dalla direzione di LEA, evidentemente considerando le loro specifiche esigenze.

10. Quali criteri hanno portato alla scelta di acquistare due veicoli e non uno solo?

Non siamo in grado di fornire una risposta compiuta a questa domanda, ma facciamo presente che nell'ambito del costante rinnovo del parco macchine, la città stessa predilige la sostituzione di veicoli a benzina o diesel con la trazione elettrica (o ibrida). Ci sembra quindi una scelta condivisibile.

11. Quali regolamenti interni disciplinano l'utilizzo dei veicoli di servizio?

Dalle informazioni assunte, LEA dispone di un proprio regolamento interno sull'uso dei veicoli di servizio.

12. Il Municipio può confermare se i veicoli vengono utilizzati anche per scopi privati? Se sì, con quali autorizzazioni e quali forme di compensazione?

Ci risulta in effetti che il Consiglio direttivo ha deciso di concedere questa possibilità a chi dispone di un veicolo dedicato in azienda, prelevando un contributo per la quota parte di utilizzo privato.

13. Quali motivazioni hanno portato al trasferimento nello stabile della Posta e chi ha approvato tale decisione.

Gli spazi a disposizione al terzo piano del Centro di pronto intervento sono occupati dai Servizi del territorio (ex-Ufficio tecnico comunale), la cui riorganizzazione nel 2017 ha portato alla necessità di ridefinire la loro fruizione. In questo contesto e considerando l'aumento di unità attive in questa sede, già previsto per l'allora Azienda dell'acqua, si era ipotizzato un trasferimento dell'Azienda (ora LEA) al primo piano dello stabile, dove si trova al momento l'Alvac. In effetti la presenza di Alvac doveva avere carattere provvisorio per pochi anni, ma le esigenze logistiche di questo importante servizio di valenza regionale hanno indotto il Municipio a prolungare il contratto almeno fino al 2028. E' risultato quindi inevitabile cercare una soluzione alternativa per dare una sede adeguata a LEA, in attesa che si concretizzi il progetto per un nuovo stabile tecnico-amministrativo di fianco all'edificio che accoglie SALVA (il cosiddetto CPI 3). Per LEA, il Municipio ha quindi individuato una soluzione valida all'interno dell'edificio postale che ha permesso di offrire degli spazi lavorativi adeguati al suo personale, anche in funzione dell'utenza che vi fa capo.

14. Il Municipio ritiene economicamente vantaggioso pagare un affitto più elevato rispetto ai locali di proprietà comunale?

Comprendiamo il senso della domanda, ma facciamo presente che le superfici disponibili attualmente sono molto più ampie e comode rispetto a quelle precedentemente occupate, per l'affitto più elevato si giustifica appieno. Riteniamo che con La Posta sia stato trovato un accordo valido e concorrenziale. Più nel dettaglio, rileviamo che il Consuntivo 2024 riportava un totale di fr. 125'554.05 CHF, con CHF 60'000.00 per il CTL, 10 mesi di affitto del CPI per CHF 43'019.15 e 3 mesi di affitto allo stabile della Posta (con 1 mese di sovrapposizione per trasloco) per CHF 20'400.00. Gli oneri di pulizia sono stati di fr. 2'134.90. Per il 2025 la spesa sarà di circa 150'000 CHF, comprendenti i costi CTL (invariati), lo stabile Posta (81'600 CHF) e le pulizie (8'400.00 CHF).



15. Per quale motivo nel preventivo 2026 la voce “affitto” rimane a CHF 155'000 includendo però anche i costi di pulizia?

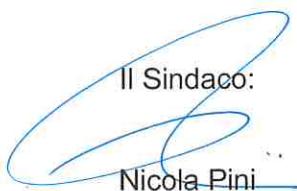
Come si comprende dalle cifre riportate sopra, le spese di pulizia erano già comprese nell'importo complessivo degli affitti, per cui non riteniamo che vi siano differenze sostanziali.

16. Il Municipio non ritiene che i costi di pulizia debbano essere separati come “spese accessorie”, garantendo una contabilità corretta e trasparente.

Si tratta di una questione squisitamente di tecnica contabile che a mente del Municipio non modifica la sostanza e non pregiudica la correttezza di conti. Del resto, la situazione può divergere a seconda di come è organizzato il servizio di pulizia dei locali (interno, con mandato specifico o di competenza del locatore) ed in ogni caso la percentuale dedicata alle spese di pulizia non è significativa in confronto all'importo complessivo. Il Municipio non ritiene quindi necessario modificare l'impostazione data.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti, ammonta complessivamente a 17 ore lavorative.

Con la massima stima.

Il Sindaco:

Nicola Pini

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Luca Panizzolo
e confirmatari
Via della Posta 26
6600 Locarno

Lodevole
Municipio di Locarno
Piazza Grande 18

6600 Locarno

Locarno 28.10.2025

Interrogazione criticità gestionali e tecniche del Locarnese Ente Acqua (LEA)

Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signore e Signori Municipali,

avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge (art. 65 LOC, art. 35 Regolamento Comunale della città di Locarno), **presento la seguente interrogazione.**

Egregi Signori Municipali,

con la costituzione del Locarnese Ente Acqua (LEA) ci si attendeva un deciso passo avanti nella gestione della rete idrica capace di affrontare le sfide del presente e del futuro.

Tuttavia, a distanza di tempo, i risultati appaiono inferiori alle aspettative. Gli investimenti si sono concentrati soprattutto su uffici e dotazioni, mentre la manutenzione e il rinnovamento effettivo delle reti sembrano procedere con lentezza. Ciò solleva dubbi sulla reale efficienza del nuovo ente e sulla capacità di tradurre le maggiori risorse in benefici concreti per i cittadini.

È inaccettabile che un'intera zona come **Vattagney** sia rimasta priva di acqua potabile per oltre quattro giorni a causa della rottura di una semplice tubazione.

Un simile episodio non rappresenta soltanto un grave disservizio, ma mina profondamente la fiducia dei cittadini nei confronti dell'ente gestore.

Malgrado i rilevanti mezzi finanziari, strutturali e organizzativi messi a disposizione del LEA, appare evidente che l'ente non sia in grado di garantire quello che costituisce il compito primario e imprescindibile di ogni rete idrica pubblica: la continuità di un servizio vitale.

Ci si chiede dunque in quale stato si trovi attualmente la rete idrica di distribuzione del Comune di Locarno, con particolare riferimento non tanto alle stazioni di pompaggio, bensì alle condotte capillari che portano l'acqua fino alle utenze finali.

Parallelamente, si chiede anche quale sia la situazione delle reti di distribuzione dei Comuni aggregati al LEA, in particolare se queste risultino meglio o peggio mantenute rispetto a quella di Locarno.

In diversi Comuni risultano tuttora in esercizio vecchie condotte con giunzioni eseguite in **piombo**, un retaggio del passato che solleva legittime preoccupazioni sia in termini di sicurezza sanitaria sia di adeguatezza delle infrastrutture idriche.

Alla luce delle **nuove raccomandazioni federali legate alla Legge sulle derrate alimentari (LDerr)**, che impongono standard più severi per tutti i materiali a contatto con l'acqua potabile, il LEA è chiamato a garantire che l'intera rete rispetti tali disposizioni.

In particolare, devono essere sostituite le **condotte e i raccordi realizzati con materiali non più conformi**, come quelli contenenti piombo, zinco o plastiche non certificate per l'uso alimentare. Ci si chiede pertanto **quanti metri di condotte il LEA intenda sostituire** nei prossimi anni per adeguarsi pienamente alle nuove normative, e se esista una **pianificazione concreta e finanziata** per assicurare la completa conformità della rete idrica alle prescrizioni federali in materia di sicurezza sanitaria.

Sul piano operativo, LEA ha scelto di **internalizzare** quasi tutto, evitando di mettere in concorso la posa di nuove condotte o tratte di rete, come invece fanno molte aziende pubbliche ticinesi.

Ciò comporta un'esplosione dei costi di manodopera, poiché la struttura deve mantenere molto personale non solo per i lavori di routine e per i turni di picchetto, ma anche per compiti che ditte esterne specializzate potrebbero svolgere meglio e a minor costo.

Questa politica chiusa penalizza la qualità del servizio, impedisce entrate supplementari al Comune e non consente di concentrare le risorse interne sulla manutenzione e sull'assistenza diretta all'utenza.

Da informazioni raccolte, il **personale impiegato negli uffici del LEA** ammonta oggi a **7 unità**, mentre quello **tecnico e esterno** risulta composto da **11 persone**.

Un rapporto di questo tipo risulta fortemente **sproporzionato**, poiché secondo le prassi organizzative comunemente riconosciute nel settore tecnico-idro-sanitario si prevede mediamente **una persona amministrativa ogni 2,5 operai produttivi**.

Nel caso del LEA tale equilibrio è completamente superato, con una struttura fortemente sbilanciata verso il personale amministrativo e un aumento significativo di **personale non produttivo** rispetto all'attività effettiva sul territorio.

È inoltre opportuno ricordare che **in passato, con lo stesso territorio servito**, l'organico era costituito da **un direttore, una segretaria e un capo montatore**: una struttura snella ma efficace, che garantiva il funzionamento della rete senza l'attuale moltiplicazione dei ruoli.

Oggi, pur mantenendo la medesima estensione territoriale, il personale d'ufficio è salito a sette persone, un incremento difficilmente giustificabile sul piano tecnico ed economico.

Inoltre, risulta che **gli undici dipendenti operativi** non percepirebbero un'indennità conforme al **contratto collettivo di lavoro Suisselec** per il servizio di **picchetto**, situazione che alimenta ulteriormente il malcontento e il turnover.

Se a questo scenario si aggiungesse l'eventuale **ampliamento del territorio** di competenza verso altri Comuni, la situazione rischierebbe di diventare **ingestibile** sia sul piano operativo che finanziario.

Gravi preoccupazioni emergono anche in materia di **sicurezza sul lavoro**.

Recentemente, due operai del LEA sono rimasti coinvolti in **infortuni durante lavori in trincea**, eseguiti senza un controllo preliminare da parte dello specialista formato SUVA.

Uno degli operai ha riportato la **frattura di una spalla**, mentre un secondo ha rischiato di rimanere **sepolto** a causa del **cedimento delle pareti di scavo**, in assenza delle **paratie di protezione obbligatorie** previste dalle direttive SUVA per gli scavi in trincea.

Tali episodi sollevano seri dubbi sull'organizzazione della sicurezza interna, sulla formazione del personale e sul rispetto delle norme di prevenzione obbligatorie per gli enti pubblici.

Inoltre, ci si chiede se la **direzione del LEA** disponga effettivamente delle **qualifiche e dell'esperienza professionale necessarie** per esercitare le proprie funzioni in modo autonomo e competente.

Da informazioni raccolte, risulterebbe che la direzione si rivolga frequentemente ad altri enti o aziende pubbliche per ottenere informazioni tecniche e operative di base, segno di una possibile **mancanza di esperienza specifica nel settore idrico**.

In un ente di tale importanza, che gestisce una rete vitale e un notevole volume finanziario, la presenza di una direzione con comprovate competenze tecniche e gestionali dovrebbe essere un requisito imprescindibile.

Da informazioni ricevute, la direzione del LEA intende inoltre **ampliare ulteriormente la propria zona d'intervento**, già oggi molto estesa, includendo anche il **Comune di Gambarogno**.

Quest'ultimo, come noto, comprende ex-Comuni che in passato — prima della fusione — avevano investito molto poco per ammodernare la propria rete idrica.

L'eventuale acquisizione di tale rete comporterebbe per il LEA un significativo aumento del carico di lavoro e dei costi di manutenzione, poiché si trattrebbe di una rete **obsoleta**, che richiederebbe ingenti investimenti di risanamento e un ampliamento del personale.

Ci si chiede pertanto se tale progetto di espansione sia effettivamente giustificato, sostenibile e coerente con la reale capacità tecnica e finanziaria dell'ente.

Inoltre, si segnala che il LEA avrebbe **posato una condotta sul suolo patriziale senza la preventiva autorizzazione del Patriziato**, generando **attriti** con un ente che da sempre si è dimostrato **collaborativo con la Città di Locarno**.

Tale episodio lascia perplessi sul metodo operativo adottato, sulla mancanza di coordinamento istituzionale e sul rispetto delle competenze patrimoniali degli enti coinvolti.

A tutto ciò si aggiunge un ulteriore tema di grande attualità e preoccupazione ambientale.

Negli ultimi anni, infatti, diversi studi federali e cantonali hanno evidenziato la presenza diffusa di **sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS)** in suoli, acque superficiali e falde sotterranee su tutto il territorio svizzero.

È stato accertato che tali sostanze, altamente persistenti e potenzialmente nocive per la salute, si accumulano anche in aree remote e non industrializzate, come dimostrato da recenti riscontri di deposito persino sul **Cervino**.

Alla luce di ciò, ci si chiede se sul territorio di Locarno e dei Comuni aderenti al LEA siano già state svolte analisi specifiche per individuare eventuali concentrazioni di PFAS nelle falde acquifere o nelle sorgenti utilizzate per la distribuzione di acqua potabile.

Inoltre, poiché la maggior parte dell'acqua potabile di **Locarno** proviene dalla **falda sotterranea**, ci si chiede se siano mai state condotte verifiche riguardanti l'eventuale presenza di **microplastiche**, sostanze anch'esse persistenti e potenzialmente dannose per la salute umana.

Infine, va sottolineato che **la quasi totalità dell'approvvigionamento idrico di Locarno deriva dalla falda**, mentre **diverse sorgenti locali** restano inutilizzate o non più operative.

Non si comprende come mai tali sorgenti non vengano **ripristinate come riserva strategica**, in considerazione dei **rischi ambientali** legati a un possibile **inquinamento della falda**, come già accaduto in passato in altre regioni del Ticino.

La mancanza di una seconda fonte di approvvigionamento rappresenta un rischio potenziale per la sicurezza idrica della città.

Alla luce di quanto riportato sottoponiamo le seguenti domande

1. Qual è lo stato attuale delle condotte di distribuzione dell'acqua potabile a Locarno, con particolare riferimento alle condotte capillari?
2. È disponibile una mappatura aggiornata delle tratte più dorate o maggiormente a rischio?
3. Qual è la situazione delle reti idriche nei Comuni aggregati rispetto a quella di Locarno?
4. Esiste un piano di uniformazione qualitativa e di standard di manutenzione tra le diverse reti consorziate?
5. È stata effettuata una mappatura precisa delle condotte ancora in esercizio con giunzioni in piombo?
6. Quali interventi sono stati pianificati per la loro sostituzione, e con quali tempistiche e risorse economiche?
7. Alla luce della **Legge sulle derrate alimentari (LDerr)**, quanti metri di condotte non conformi la LEA prevede di sostituire o risanare, e con quale pianificazione temporale e finanziaria?
8. Per quale motivo il LEA ha scelto di internalizzare gran parte delle attività, rinunciando a mettere in concorso la posa delle nuove condotte?
9. Quali valutazioni economiche e qualitative hanno motivato questa scelta rispetto al ricorso a ditte esterne specializzate?
10. Quali sono i costi annuali sostenuti dal LEA per la manodopera interna, distinti tra lavori di routine e gestione operai produttivi esterni?
11. Qual è la percentuale del budget complessivo del LEA destinata annualmente al rinnovo e alla manutenzione delle condotte rispetto a quella dedicata a spese amministrative, veicoli e nuove strutture?
12. Quali sono gli obiettivi di rinnovo (in termini di percentuale della rete sostituita) che il LEA si è dato per i prossimi 5 e 10 anni?
13. Quali misure concrete sono state introdotte dal LEA per ridurre al minimo i rischi di interruzioni prolungate del servizio, come accaduto recentemente nella zona di Vattagno?
14. Esiste un piano d'emergenza chiaro e aggiornato per la gestione tempestiva di simili rotture?
15. Quali entrate supplementari avrebbe potuto ottenere il Comune se alcuni lavori fossero stati messi a concorso e affidati a ditte domiciliate o esterne non domiciliate? (**imposta alla fonte**)
16. La LEA di Locarno ha effettuato, o richiesto a terzi di effettuare, analisi specifiche per rilevare la presenza di sostanze PFAS nelle acque potabili o nelle falde sotterranee del comprensorio?
17. In caso affermativo, quali sono stati i risultati e in quali zone sono stati condotti i prelievi?
18. In caso negativo, è prevista l'esecuzione di tali analisi in futuro, in coordinamento con le autorità cantonali o federali?
19. Quali misure di prevenzione o monitoraggio continuo sono previste per evitare la contaminazione delle falde da sostanze chimiche persistenti come i **PFAS**?

20. Sono mai state effettuate analisi specifiche sulla presenza di **micropastiche** nella falda da cui Locarno attinge la propria acqua potabile? In caso affermativo, con quali risultati?
21. È confermata l'intenzione del LEA di ampliare la propria zona d'intervento includendo anche il territorio del **Gambarogno**? Se sì, con quali motivazioni e con quale analisi dei costi e benefici previsti?
22. Il LEA applica il contratto collettivo di lavoro **Suisselec** per il proprio personale con attestato **AFC**? In caso contrario, per quali motivi e con quali riferimenti salariali vengono stabilite le retribuzioni?
23. Quali titoli di studio, esperienze professionali e competenze specifiche possiede la **direzione della LEA**, e sono ritenuti adeguati al tipo di attività tecnica e gestionale che l'ente è chiamato a svolgere?
24. È corretto che il personale amministrativo del LEA ammonti a 7 unità e quello tecnico-operativo a 11 persone? Se sì, come giustifica la direzione tale sproporzione rispetto agli standard di settore (1 addetto d'ufficio ogni 2,5 operai produttivi) e quali misure intende adottare per contenere l'aumento del personale non produttivo?
25. A seguito dei recenti **infortuni avvenuti durante lavori in trincea**, quali verifiche sono state effettuate sulle procedure di sicurezza adottate dal LEA? Perché i lavori sono stati avviati senza il controllo dello specialista SUVA e senza l'installazione delle **paratie di sicurezza** obbligatorie per gli scavi?
26. Considerato che la **quasi totalità dell'approvvigionamento idrico di Locarno proviene dalla falda**, per quale motivo non sono state **ripristinate o mantenute operative le sorgenti locali** come riserva alternativa, in caso di **eventuale inquinamento della falda**, come già avvenuto in passato in altre zone del Ticino?
27. È confermato che una condotta è stata posata su **suolo patriziale** senza la preventiva autorizzazione del Patriziato? Quali conseguenze amministrative o legali sono derivate da tale intervento e quali misure sono state adottate per ristabilire una collaborazione corretta con l'Ente patriziale?

Ringraziando anticipatamente per le risposte, porgiamo i nostri distinti saluti.

Luca Panizzolo PLR

Mario Campanella PLR

Luca Panizzolo
Via della Posta 26
6600 Locarno

Lodevole
Municipio di Locarno
Piazza Grande 18

6600 Locarno

Locarno 13.11.2025

Interrogazione nuovo concorso per Project Manager presso l'Ente Acqua, aumento dei costi di gestione e utilizzo dei veicoli di servizio

Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signore e Signori Municipali,

avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge (art. 65 LOC, art. 35 Regolamento Comunale della città di Locarno), **presento la seguente interrogazione.**

Egregi Signori Municipali,

a seguito della nostra interrogazione del 28 ottobre 2025 sulle criticità gestionali dell'Ente Acqua poi ripresa dalla stampa senza il nostro consenso, con ogni probabilità a seguito di informazioni diffuse dal Presidente dell'Ente, si apprende ora dell'apertura di un nuovo concorso per l'assunzione di una **Project Manager al 100%**.

Questa decisione comporterebbe l'ampliamento dell'organico amministrativo da **7 a 8 collaboratori**, generando ulteriori **costi fissi ricorrenti**, destinati a gravare sulla collettività.

Inoltre, risulta che la direzione abbia recentemente **acquistato due veicoli elettrici** con un investimento significativo. Da nostre informazioni, tali veicoli verrebbero talvolta utilizzati anche per **spostamenti privati**, senza chiarezza sulle autorizzazioni e sulle eventuali compensazioni economiche.

Ci si chiede inoltre per quale ragione non sia stata valutata l'opzione di **veicoli più piccoli e meno costosi**, comunque adeguati alle esigenze operative dell'Ente.

Per quanto riguarda i locali amministrativi, emergono ulteriori punti critici:

- Nel **2024 l'affitto era pari a CHF 132'000**, interamente versati a beneficio delle casse del Comune.

- Dopo il trasferimento nello stabile della Posta (affitto non più versato al comunale) è **aumentato di CHF 23'000**;
- Nel preventivo 2025, la voce affitto figura a CHF 155'000;
- Nel preventivo 2026, la stessa cifra di CHF 155'000 è nuovamente indicata sotto la voce “affitto”, ma include anche le spese di pulizia, che secondo prassi contabile dovrebbero essere registrate come spese accessorie separate e non mescolate all’affitto.

Questi elementi sollevano interrogativi sulla gestione amministrativa e sulla trasparenza contabile dell’Ente.

Alla luce di quanto sopra, chiedo al Municipio le seguenti domande.

1. Quali motivazioni hanno portato all’apertura del concorso per una Project Manager al 100%?
2. È stata effettuata un’analisi dei carichi di lavoro che giustifichi un aumento dell’organico d’ufficio? Se sì, è possibile riceverne copia o sintesi?
3. Quali nuove competenze apporterebbe questa figura che non siano già presenti nell’attuale struttura?
4. Qual è il costo annuale complessivo della posizione (stipendio, oneri sociali, formazione, postazione, ecc.)?
5. Il Municipio ritiene opportuno aumentare il personale nonostante le criticità gestionali ancora irrisolte?
6. Il Municipio conferma che l’aumento dei costi di personale non ricadrà interamente sulla comunità tramite tariffe e contributi?
7. Il Municipio è stato preventivamente informato dell’apertura del concorso e ne condivide la coerenza con la strategia dell’Ente?
8. Qual è stato il costo totale dei due veicoli elettrici acquistati?
9. Per quale motivo non si è optato per veicoli più piccoli e meno costosi, comunque funzionali alle esigenze operative?
10. Quali criteri hanno portato alla scelta di acquistare due veicoli e non uno solo?
11. Quali regolamenti interni disciplinano l’utilizzo dei veicoli di servizio?
12. Il Municipio può confermare se i veicoli vengano utilizzati anche per scopi privati? Se sì, con quali autorizzazioni e quali forme di compensazione?
13. Quali motivazioni hanno portato al trasferimento nello stabile della Posta e chi ha approvato tale decisione?
14. Il Municipio ritiene economicamente vantaggioso pagare un affitto più elevato rispetto a locali di proprietà comunale?
15. Per quale motivo nel preventivo 2026 la voce “affitto” rimane a CHF 155’000 includendo però anche i costi di pulizia?
16. Il Municipio non ritiene che i costi di pulizia debbano essere separati come “spese accessorie”, garantendo una contabilità corretta e trasparente?

Ringraziando per l’attenzione, resto in attesa di una risposta esaustiva nei termini previsti da regolamento comunale.

Cordiali saluti,

Luca Panizzolo PLR